

Nel processo per il doping (che sembra vicino alla conclusione)

# Il CONI e il Bologna Parte Civile



I giocatori rossoblu accusati di Doping, insieme a BERNARDINI.

Il CONI e il Bologna si sono costituiti Parti Civili nel procedimento giudiziario per il « doping ». Per quanto riguarda l'ente sportivo italiano la decisione è stata resa nota dall'agenzia ufficiale del CONI con il seguente comunicato:

« Il Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano - C.O.N.I., dietro invito della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ha rilasciato una procura speciale all'avv. Inigo Marami Toro di Roma e all'avv. Guido Carli di Firenze per la costituzione di parte civile, nell'interesse del C.O.N.I., nel procedimento penale in corso presso il Tribunale di Firenze per i fatti collegati con le operazioni di controllo antidoping, disposte dalla Federazione per la partita Bologna F.C.-A.C. Torino del 2 febbraio 1964 ».

Subito dopo l'ufficio stampa della Federazione aveva reso noto che la Presidenza Federale aveva autorizzato il Bologna a costituirsi Parte Civile per difendere i suoi interessi. Ciò (e specie la decisione del C.O.N.I.) lascia comprendere che la conclusione dell'inchiesta è imminente: ed anzi è molto probabile che siano stati identificati i responsabili del noto pasticcio del « doping ».

Vent'anni di ciclismo

# Resta Coppi il più forte

### L'inseguimento di Anquetil - Un augurio per Motta

Su e giù. Aumenta l'interesse per il ciclismo, e diminuisce quello per il calcio. Che accadrà? Semplice. Adesso, il giuoco all'italiana infastidisce e costa caro. Al contrario, lo sport della bicicletta, gratis per la gente, è impreziosito con l'uso di Tokio ed è sette volte con Motta. L'esplosione (autunnale, ma fa tanto primavera) del giovane atleta di Gropello d'A.d. è giunta dopo il buon saggio della pattuglia azzurra a Sallanches, e ha riacceso gli spenti entusiasmi. Motta s'è imposto alla forza, appunto — nel Giro di Lombardia, e — in coppia con Formoni, un gregario — ha sbaragliato il campo del Trofeo Baracchi. Motta, dunque, non è un campione della pubblicità. Così, torna la fiducia, anche se pure che abbiano già offerto tre milioni d'ingaggio per la Sei Giorni di Milano.

Ah!

Perché, batti e pesta noi eravamo rimasti a Coppi. Cioè, Bartali cominciava a declinare. E poi ha preso fuoco la paglia. Eccezioni, in uno spazio di tempo limitato, sono stati Magni e Baldini, mentre una certa validità hanno avuto Petrucci e Nencini, più Balmamonica che sempre in corsa. Ad ogni modo, nell'arco di ultimi vent'anni, è ancora la superba e splendida figura del campione dei campioni che domina, trionfa. Non bastasse il record sull'altale superiore, ecco i risultati delle più considerevoli, famose e prestigiose gare in linea e tappa, e la conseguente classifica, che, sulla base del punteggio, rispettosamente dell'importanza tecnica e agonistica delle varie prove scelse, torna a gridare: « entusiasmante, commovente: Coppi primo, e solo ».



Una foto-ricordo del campionissimo: nessuno è più riuscito a fare quanto COPPI.

Al « Lido » di Milano

# Burruni batte Perez di Madrid

De Piccoli ha vinto per k.o. alla 1ª ripresa - Masteghin per getto della spugna al 6º round



BURRUNI, che ieri sera a Milano ha battuto Perez, vede di nuovo sfumare la possibilità di battere Kingpetch per la corona mondiale. Ora è stato annunciato che il thailandese si batterà con il giapponese Katsuyoshi con il benestare della WBA. E l'EBU cosa sta a fare? E la Federazione Italiana? Nella foto: Salvatore BURRUNI

MILANO. 12. Salvatore « Tore » Burruni il campione europeo del peso mosca, si è sbarazzato asera, vincendo ai punti in riprese, dello spagnolo Perez Berdonces di Madrid. Alla stessa riunione il mosca De Piccoli ha vinto per k.o. nella prima ripresa il match che l'opponeva al peso Wallitsch di New York. Sempre nei pesi maschi Masteghin di Mestre ha battuto per getto della spugna alla sesta ripresa l'argentino Corletti Tocco di Napoli, peso piuma, ha preso nel combattimento che opponeva a Rizzi di Lendinara. Nell'ultimo combattimento della serata il « well » Carmelo Bossi ha avuto la meglio su Giuliano Nerese al termine delle 8 riprese.

La serata, svoltasi al Palazzo Lido era imprevista sul fronte tra il « mosca » Burruni e lo spagnolo Perez. La vittoria di Burruni è stata netta. Ora per il nostro campione si attende che BU faccia giustizia e Kingpetch, detentore della corona mondiale ad incontrarlo, sperando le difficoltà, arti, come, che esso continuerà interporre per non sa e sul ring con l'italiano. Negli altri combattimenti, tevolmente avvantaggiato peso, nella statura e nellungo, Masteghin disturba avversario con il sinistro le prime riprese, ma si fa restare dall'argentino moltiplicando la scelta di tempo Masteghin tenta il colpo fulmineo nella quarta ripresa ma è impreso e pocoabile. Nel sesto round la uzione. Masteghin dopore subito l'iniziativa dell'avversario, mette a segno il preciso gancho di destro mancina. L'argentino srolla al tappeto e quando si alza ai suoi secondi, per evigli una più severa punizione, gettano la spugna. Di passa poi all'incontro De Piccoli e Wallitsch. Italiano attacca subito melleo con la sua guardia difensiva in difficoltà l'avversario. A meno di un minuto l'inizio il mestri colpo di precisione con un coragancio di sinistro mandando al tappeto l'avversario che è stato finito a 8". De Piccoli ripete subito dopo lo stesso colpo costringendo l'avversario a un secondo D. E' appena trascorso un po e mezzo quando De Piccoli piazza nuovamente il « rochet » di sinistro dopandolo con un destro. L'argentino ancora al tappeto arbitro lo dichiara scondo per k.o.

Proietti insoddisfatto

# Visintin: 3 chili sopra il limite

Bruno Visintin supera ancora di oltre tre chili il limite della categoria dei superwelter ed il 23 novembre prossimo sfogò di un procuratore scrupoloso il quale non vede i suoi amministrati adeguarsi ai suoi consigli. Il « manager » romano è infatti apparso un poco contrariato per il comportamento di Giulio Rimaldi, il quale dovrebbe combattere nella riunione della ITOS del 10 dicembre. « E' tenuto da me — ha precisato Proietti — e si è allenato due giorni, poi non l'ho più visto. Da allora non so più di lui ».

« Non c'è niente da fare con Bruno — ha detto Proietti — non si è mai adattato alle norme basilari di un rigido regime alimentare e finché non arriva a pochi giorni da un impegno professionale non si decide a fare dei sacrifici nel vitto. Sono sicuro però che tra meno di una settimana rientrerà nella normalità ».

Esclusa la presenza di Governato Oggi per i biancoazzurri solo allenamento atletico

Mannocci prepara la sorpresa Galli? E' questo l'interrogativo di maggior interesse scaturito dalla giornata dello « romane ». Ieri infatti Carlo Galli si è accordato con la Lazio, ha effettuato un provino sul campo « Stella Polare », infine si è aggredito alla comita biancoazzurra in ritiro a Ostia: tutto a tempo di record.

Per questo si ritiene probabile che Galli il 33 sarà in campo contro la Roma: anche perché Mannocci ha escluso una utilizzazione di Petris (non ritenendo che la partita si presti alle caratteristiche dell'ex fiorentino) e perché pare che Piaceri si sia infortunato, andando a raggiungere in infermeria Pagni, Dotti e Governato.

Per quanto riguarda le condizioni di quest'11, si è appreso che Governato sarebbe peggiorato anziché migliorato: e quindi è da escludersi quasi completamente l'ipotesi di una sua utilizzazione. Dotti è stazionario, il che significa che la sua presenza comporterebbe un completo ripiegarsi dell'unico che avrebbe buone probabilità di scendere in campo con una grossa fasciatura sulla ferita alla tibia.

Si capisce che ora stando le cose la formazione laziale è tuttora in alto mare: in particolare per Governato, Dotti e Piaceri, ritenendo che il provino cui saranno sottoposti sabato.

Oggi invece i biancoazzurri sottoranno un leggero allenamento atletico: ieri hanno effettuato esercizi atletici, scatti ed una breve partita diretta da Lovati. Mannocci ha allenato a parte con le dovute cautele Pagni, Governato, Dotti e Piaceri.

Da registrare che Mannocci ha risposto in modo particolarmente polemico allo « scherzo » di Lorenzo (che l'altro giorno aveva battuto giù con i giornalisti la probabile formazione della Lazio). Mannocci ha detto che Lorenzo deve pensare ai casi suoi, poi ha delineato una tattica della Lazio per l'incontro. Infine la Lazio ha comunicato ieri che per far fronte all'afflusso di spettatori per il derby — i cancelli dell'Olimpico dovranno essere aperti alle ore 12.

E passiamo alla Roma. Contrariamente a quanto avviene alla Lazio i giocatori hanno praticamente già concluso la preparazione. Lorenzo non ha dei problemi di scelta in quanto la fascia di quattro a riposo per far posto al rientrante Angelillo. Pareva che la scelta dovesse cadere su Francosconi: nonché nel pomeriggio i terrieri alle Tre Fontane Tamborini ha effettuato un lavoro molto ridotto accusando un forte dolore all'anca destra.

Lorenzo è apparso molto preoccupato ma conoscendo l'allenatore non è da escludersi che le sue apprensioni sul conto di Tamborini siano esagerate ad arte.

Probabile quindi che Lorenzo prepari una sorpresa per rispondere alla sorpresa di Mannocci, se crei un problema non avendone di reali ed effettivi. Non per niente ha approfittato dell'incidente per dire che non può dare la formazione prima di domenica. Per concludere sulla Roma riferiamo che ieri il commissario giuoco Mario Dettina nel corso di una simpatica cerimonia ha consegnato ai giocatori la medaglia ricordo che la Lega assegna ai vincitori della coppa Italia (come è noto invece la coppa va alla società).

Sui 1000 m. con 2'16"6

# Snell mondiale



Il mezzofondista neozelandese Peter Snell è balzato di nuovo alla ribalta delle cronache: appena tornato da Tokio (ove ha conquistato la medaglia d'oro negli 800 metri e nei 1500) Snell ha battuto oggi il record mondiale dei 1000 metri (una specialità non prevista nel programma olimpico).

Il neozelandese ha fatto segnare il tempo di 2'16"6 migliorando di un decimo il precedente primato appartenente al tedesco Siegfried Valentin. Dietro di Snell si è classificato secondo l'altro neozelandese John Davis con il tempo di 2'17"4. Terzo il francese Jean-Claude Lacroix con 2'18"2. Quarto il britannico Peter Dinklage con 2'19"0. Quinto il neozelandese John Doherty con 2'20"0. Sesto il francese Jean-Claude Lacroix con 2'21"0. Settimo il britannico Peter Dinklage con 2'22"0. Ottavo il neozelandese John Doherty con 2'23"0. Nono il francese Jean-Claude Lacroix con 2'24"0. Dieci il britannico Peter Dinklage con 2'25"0.

### Decisa l'amnistia per i ciclisti

Accogliendo l'invito rivolto alle Federazioni della Giunta esecutiva del CONI di concedere l'amnistia e condoni a favore dei loro associati, l'associazione « Amici di Emilio Colombo » ha conferito all'arazzo Franco Menichelli la XXXII medaglia d'oro nel nome di Emilio Colombo, pioniere del giornalismo sportivo e dello sport italiano.

« Ci auguriamo — è detto nella motivazione — che questa scelta possa trovare consensi e che gli sportivi italiani come hanno avvinco ed esaltato noi tutti la grazia, il nerbo, la fantasia, la dedizione ed il coraggio del magnifico atleta romano tre volte insignito di medaglia alla XVIII olimpiade dei tempi moderni ».

### Il Premio « E. Colombo » a Menichelli

MILANO. 12. A seguito del referendum fra i propri associati, l'associazione « Amici di Emilio Colombo » ha conferito all'arazzo Franco Menichelli la XXXII medaglia d'oro nel nome di Emilio Colombo, pioniere del giornalismo sportivo e dello sport italiano.

« Ci auguriamo — è detto nella motivazione — che questa scelta possa trovare consensi e che gli sportivi italiani come hanno avvinco ed esaltato noi tutti la grazia, il nerbo, la fantasia, la dedizione ed il coraggio del magnifico atleta romano tre volte insignito di medaglia alla XVIII olimpiade dei tempi moderni ».

Classifiche

GARE IN LINEA (dieci punti per vittoria): Coppi e Van Looy, 1961; De Bruyne e Van Looy, 1962; De Bruyne e Van Looy, 1963; 70: Bobet, De Roo, Derycke, Kübler, Schotte, 30; Gauthier e Van Est, 20; Stral, De Maessene, Magni, Ockers, Petrucci e Simpson, 30; Bartali, Guegnon, Depredonne, Gilbert, Desmet, Dupont, Foré, Forestier, Guegnon, Hendricks, Mahé, Maye, Middelkamp, Schoubben, Sterckx, Van Daele e Wouters, 20; Allig, Bevilacqua, Bocklandt, Bouvet, Camellini, Caputi, Cieleska, Serge Coppi, Dangulilaume, Darrigade, De Cabooter, De Cock, De Maessene, De Hann, De Hartog, Depoortier, De Wolf, Diot, Engels, Erzenet, Everaert, Falgout, Gerdemans, Gryssels, Groussard, Hoeyvaert, Janssens, Keteleer, Kint, Landt, Le Strat, Masson, Maule, Meickenbeek, Minardi, Molteni, Motta, Nencini, Nedelce, Planckaert, Poels, Post, Privat, Ramon, Reybroeck, Ricci, Ronchini, Salmann, Schiller, Scodeller, Soldani, Stabinski, Taccone, Van Coningsloo, Van Genechten e Vanhousen, 18.

GARE A TAPPE PIU' CAMPIONATO DEL MONDO (venti punti per vittoria): Anquetil e Coppi 140; Bobet, De Roo, Magni e Van Steenbergen, 60; Baldini, Balmamonica, Bartali, Nencini, Kober, Motta, Nedelce, Planckaert, Poels, Post, Privat, Ramon, Reybroeck, Ricci, Ronchini, Salmann, Schiller, Scodeller, Soldani, Taccone, Van Coningsloo, Van Genechten e Vanhousen, 18.

CHALLENGE DESGRANGE-COLOMBO (30 punti per vittoria): De Bruyne e Kübler, 1952; Anguille, 1960; Graczyk, 1961; Anquetil, 1962; De Roo, 1963; Anquetil, 1964; Poulidor, 1965.

SUPER PRAETOR PERNOD — 1959: Anguille, 1960; Graczyk, 1961; Anquetil, 1962; De Roo, 1963; Anquetil, 1964; Poulidor, 1965.

Totale

Coppi	270
Anquetil	260
Kübler	160
Bobet e De Bruyne	160
Van Looy	140
Van Steenbergen	130
Schotte	120
Magni	90
De Roo e Ockers	80
Bartali, Gaul e Petrucci, 60;	
Derycke e Poulidor, 50; Baldini,	
Balmamonica, Gilbert, Kober,	
Nencini e Van Est, 40; Anguille,	
Darrigade, Cerami, Diems, Graczyk,	
Impanis, Simpson e Stabinski, 30;	
Balmamonica, Claes, Clerici,	
Depredonne, Gilbert, Forstner,	
Guegnon, Hendricks, Janssens,	
Knecht, Mahé, Maye, Middel-	
kamp, Miller, Pambianco, Po-	
biot, Bobic, Schoubben, Sterckx,	
Van Daele, Walkowiak e Wouters,	
20; Allig, Bevilacqua, Bock-	
landt, Bouvet, Camellini, Caputi,	
Cieleska, Serge Coppi, Dangulila-	
ume, De Cabooter, De Cock,	
Deilippis, De Hann, De Hartog,	
Depoortier, De Wolf, Diot, Engels,	
Erzenet, Everaert, Falgout, Ger-	
demans, Gryssels, Groussard,	
Hoeyvaert, Janssens, Keteleer,	
Kint, Landt, Le Strat, Masson,	
Maule, Meickenbeek, Minardi,	
Molteni, Motta, Nedelce, Nedelce,	
Planckaert, Poels, Post, Privat,	
Ramon, Reybroeck, Ricci, Ron-	
chini, Salmann, Schiller, Scodeller,	
Soldani, Taccone, Van Conings-	
loo, Van Genechten e Vanhousen,	
18.	

Allora, Coppi, pure in graduatoria, è inarrivabile? Rimane Anquetil, che è il classico tipo di corridore più somigliante a Fausto. E l'augurio è che Motta non rimanga per strada. La speranza c'è. Molteni, il patron, è un uomo assonato, e innamorato del ciclismo. Albi, il direttore, è capace, abile, intelligente, e per quanto necessario, furbo. E lui, Motta, è un ragazzo in gamma, in tutti i sensi.

Attilio Camoriano